

VareseNews

“Il coraggio della timidezza”: Marco Ermentini chiude con una carezza il ciclo di Visionare

Pubblicato: Giovedì 15 Maggio 2025



Circa 300 persone – 260 delle quali collegate via webinar, anche in gruppi ospitati negli altri ordini d’Italia – hanno preso parte all’appuntamento di maggio – l’ultimo prima della scadenza dell’attuale consiliatura, come ha ricordato la presidente **Elena Brusa Pasquè** – della rassegna **Visionare**, i dialoghi di Architettura promossi dall’**Ordine degli Architetti di Varese** sotto la direzione di **Fulvio Irace**.

Protagonista della serata, che si è svolta il 14 maggio nella suggestiva cornice della **Villa e Collezione Panza di Varese**, è stato l’architetto **Marco Ermentini**, teorico dell’architettura timida e fondatore della *Shy Architecture Association*, in un intervento intitolato “**Quanto basta, il coraggio della timidezza**”.

«La timidezza non è una malattia ma è una qualità – Ha spiegato Ermentini – La timidezza ci fa capire i nostri limiti. Il nostro simbolo è il coniglio, un animale che sta attento e resta nel suo rifugio. Fa il contrario di quello che fanno spesso gli architetti, che esagerano, vogliono lasciare il segno, e un po’ violentano le cose. L’architettura timida è il contrario: usa la carezza, la gentilezza. È tutto il contrario di quello che avviene adesso. E’ una reazione umanistica alle esagerazioni dell’architettura contemporanea».

Il cuore della sua proposta è racchiuso in un principio tanto semplice quanto radicale: «“Q.B.” – Quanto

Basta – è una misura non solo architettonica, ma esistenziale».

Per spiegare il senso di questa misura Ermentini chiama in causa **l'orso Baloo** e la sua celebre canzone *“Ti bastan poche briciole, lo stretto indispensabile”*, ma anche riferimenti più colti: «Pellegrino Artusi è stato io il primo ad usare il “quanto basta”. È un concetto che vale per tutto: è il giusto mezzo dei greci, è ciò che il filosofo Spinoza considera la giusta conoscenza. Dobbiamo limitarci, ma non limitarci troppo. E'una media misura, quella che non pratichiamo più. Ma è importante cambiare atteggiamento. So che è difficile, ma trovare il giusto mezzo, senza esagerazioni, è il nostro obiettivo»

In un'epoca dominata dall'eccesso e dalla sovraesposizione, Ermentini invita alla discrezione, alla misura, alla delicatezza: **«Siamo nell'epoca dello schiaffo, e invece dovrebbe essere quella della carezza, della gentilezza»**.

Per ottenere questo nuovo atteggiamento, mostra anche un gadget-provocazione, la **“Timidina”** (nella foto sopra), una finta scatola di **pasticche per diventare un po' più timidi**, da utilizzare quando l'arroganza prende il sopravvento. Perché l'architettura può essere cura silenziosa, rivoluzione gentile, solo con il coraggio di non eccedere: **«Ma per poter procedere in questo senso dobbiamo innanzitutto riconciliarci con il mondo»**.

L'ULTIMO VISIONARE PRIMA DELLE ELEZIONI DELL'ORDINE

Con 'incontro con **Marco Ermentini** si è conclusa la conduzione di Visionare dell' attuale Consiglio, l'ultimo prima delle [elezioni dell'Ordine degli Architetti](#), in programma a fine maggio, che eleggeranno il nuovo consiglio, cui spetterà la decisione di proseguire lo straordinario programma.

Le norme statutarie non prevedono la rielezione dell'attuale presidente **Elena Brusa Pasquè**, che ha colto l'occasione per un saluto sentito e riconoscente: «E' stata una grande avventura quella di Visionare e devo dei ringraziamenti a tutti: al Fai, alla segreteria, al consiglio, a tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto – ha detto tra gli applausi – E per concludere in bellezza abbiamo realizzato Visionare, una raccolta in forma di **rivista** di tutti gli eventi avvenuti di questa rassegna, per non perderne la memoria».

Anche **Fulvio Irace**, professore di grande fama (È dal 2000 ordinario di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano) ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano e direttore artistico del ciclo, ha voluto esprimere la propria gratitudine: «Anch'io devo salutare e ringraziare, abbiamo cominciato quest'avventura con timidezza, ma poi è cresciuta molto. Vi ringrazio per l'opportunità, perchè è stata un'esperienza molto bella. Abbiamo deciso di concludere con un sentimento che non è molto di moda: la timidezza. Siamo dominati, al contrario, dall'arroganza in tutti i campi, questa voleva essere una serata per lanciare un messaggio che è anche un antidoto».

Un ringraziamento, a dire il vero, è arrivato anche dall'architetto Ermentini, rivolto a chi l'ha ospitato: «Anch'io ringrazio voi per avermi invitato a questa rassegna che è straordinaria, e perchè questo che è un Ordine fantastico: io giro parecchio l'Italia, ma non ce n'è uno come Varese»

La rivista Visionare sarà presto disponibile on line [sul sito dell'ordine](#), mentre le copie cartacee possono essere ritirate presso la sede dell'Ordine degli Architetti, in via Gradisca 4 a Varese.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it

